

ALTO GARDA. Migliaia di visualizzazioni per lo show a domicilio trasmesso via Facebook che sta coinvolgendo compaesani di tutte le età in queste settimane di chiusura

# Tremosine scopre l'X Factor del lockdown

Si chiama «A casa gòmtalent» il gioco collettivo ideato per allietare le famiglie costrette a non uscire. E dai balconi al web c'è un'esplosione di creatività

Luciano Scarpetta

C'è il nonno che insegna ai nipoti a pescare dal balcone di casa gettando l'amo nella fontana in piazza alla Pieve, riempita di oggetti spiritosi. Qualcun altro invece confeziona grotteschi tutorial per radersi in giardino o si ritaglia qualche minuto di celebrità facendo il verso agli chef stellati.

E ancora: genitori e figli che improvvisano comiche coreografiche danzanti mentre altri si divertono a insegnare tra le mura domestiche la versione light di Cappuccetto rosso.

Benvenuti ad «Acasagòmtalent», contest per famiglie ai tempi della quarantena, a Tremosine. L'idea è di quattro amici in collegamento Skype, spiega Matteo «Canèla» Amistiani che, in collaborazione con Rossana Buccella, Andrea Morandi e Stefano Delaini, ha inventato «qualcosa» che potesse coinvolgere i compaesani nelle giornate di lockdown.

UNA VENTINA le famiglie che dalle frazioni hanno accettato di mettersi goliardicamente



Pescare sul balcone oggetti dalla fontana: è «A casa gòmtalent»

te in gioco, realizzando video da postare sulla pagina Facebook dedicata ai contest di Tremosine.

**I GIUDICI?** Non quattro come negli show della tv, come X Factor o appunto Italia's got talent, ma più semplicemente a esprimere giudizi e complimenti è la «vox populi» dei compaesani che da casa votano sul gruppo Facebook di «Acasagòmtalent».

Anche se la sfida coinvolge solo la gente di Tremosine, i video hanno oltrepassato i confini, contando migliaia di visualizzazioni.

«La prossima settimana – annuncia Amistiani – prenderà il via la fase finale tra le dieci famiglie rimaste in gara dal primo turno della fase eliminatória».

La finale sarà inevitabilmente domenica 3 maggio, ultimo giorno del lockdown (si spera) quando verrà proclamata la famiglia vincitrice.

Dal giorno dopo con il «tana liberi tutti», ci sarà tempo e modo per andare a ritirare i premi, dei cesti delle prelibatezze a filiera corta griffati dal Comune di Tremosine, in compagnia di Amistiani, messi in palio per i vincitori. ●

Gardone Riviera

## Al Vittoriale un drive-in per il «dopo-pandemia»

Sarà al Vittoriale degli Italiani di Gardone Riviera il primo progetto pilota sui drive-in, cinema all'aperto dove si entra in auto e si guarda il film restando seduti nell'abitacolo della propria vettura. C'è un grande parcheggio a disposizione, praticamente inutilizzato nelle ore serali, ed ecco che il complesso monumentale a due passi dalla statale Gardesana è davvero perfetto, a livello logistico, per un servizio di questo tipo.

**IL PROGETTO**, che riguarderà anche altre location in Lombardia, è promosso dall'assessore regionale all'Autonomia e Cultura Stefano Bruno Galli. «Nella nostra programmazione annuale avevamo già previsto la creazione di drive-in - spiega l'assessore regionale - uno strumento di per sé affascinante che oggi assume una dimensione ancora più attuale perché permette di fruire in grande sicurezza e sicurezza cinematografica». Il servizio di riferimento è alle esigenze di «distanziamento sociale», che in futuro



Giordano Bruno Guerri

potrebbero, chi può dirlo, tornare a essere la norma.

La proposta è stata immediatamente accolta con entusiasmo dal presidente della Fondazione Giordano Bruno Guerri: «Fin da quando, l'anno scorso, con l'assessore Galli abbiamo incominciato a progettare la pavimentazione dell'anfiteatro anche come cinema all'aperto - ricorda - la sciagura del Coronavirus ha accelerato il progetto, adattandolo al parcheggio del Vittoriale capace di ospitare un drive-in da 50-60 posti auto per oltre un centinaio di spettatori. D'Annunzio, che fra i primi si fece costruire un cinema privato in casa, sarebbe felice, come me, di dare questo segno di vitalità e di ripresa della gioia di vivere». **L.SCA.**

Gardone Riviera

## Mandare fiori al cimitero: c'è il servizio di consegna

Il cimitero è chiuso, come da ordinanza, in attuazione logica e necessaria delle misure di precauzione per contenere il contagio, evitando incontri non necessari tra persone, soprattutto anziane, categoria tra le più vulnerabili alle insidie mortali del Coronavirus.

Ma i fiori sulla tomba del caro estinto? Questo atto d'amore e di affettuosa memoria verso chi non c'è più, è diventato praticamente impossibile in queste settimane di sofferenza e di isolamento.

**MA A MANERBA** hanno trovato il sistema per rendere comunque possibile portare i fiori ai propri defunti anche a distanza, grazie al nuovo servizio che è stato messo a punto in questi giorni dall'Amministrazione comunale. Sarà permesso lasciare i fiori destinati ai propri defunti all'ingresso del cimitero, previo accordo telefonico con il consigliere Mauro Alboraletti, da contattare al numero 347 3436809: sarà lui personalmente ad occuparsi poi del deposito di vasi e fiori



Fiori al cimitero: un modo c'è

alla lapide del caro estinto. Saranno inoltre garantiti i servizi di cura, acqua e pulizia dei vasi di tutto il cimitero: «Come delegato al cimitero - informa Alboraletti - vorrei rincuorare tutti coloro che hanno dei cari nel nostro cimitero. Continueremo a dare da bere a fiori e piantine, un servizio che sarà svolto per tutto il periodo di chiusura forzata. Chi avesse esigenze particolari non esiti a contattarmi».

Anche a Manerba, lo ricordiamo, il cimitero è stato chiuso «al fine di impedire le occasioni di contagio dovute ad assembramento di visitatori», come da disposizioni del ministero della Salute: nell'ordinanza firmata dal sindaco Flaviano Mattiotti si specifica che il cimitero resterà dunque chiuso fino a nuovo ordine. **A.GAT.**

LONATO. Le commemorazioni di una ricorrenza che in questi luoghi ha un significato profondo

## Un 25 aprile che unisce il paese

L'ultima bomba della guerra uccise 4 civili innocenti. Il sindaco: «Oggi dobbiamo liberarci dal Coronavirus»

La festa della Liberazione ha per Lonato un valore particolare, per il ricordo di giorni davvero tragici oltre che epici. Due giorni prima del 25 aprile, il 23, alcune bombe furono sganciate da un ricognitore vicino a quello che allora, come oggi, era ed è il bar Sport, all'ingresso del paese. Una di queste bombe esplose uccidendo 4 persone: il segre-

tario comunale Giovanni Rovida, la signora Fornasari titolare del bar, Luigi Ferrari, un cliente che sostava nel locale e Giuseppe Tomasi, un ragazzo di 14 anni colpito a morte sulla porta di casa.

Bologna era già stata liberata il 21 aprile e gli americani avanzavano verso l'argine del Po, ma quella sera Lonato piangeva i suoi morti.

È la cronaca di quei giorni raccolta dall'ex sindaco Morando Perini insieme con Damiano Scalvini e Carlo Susara, presidente dell'Anpi di Lonato, nel libro «Poi scese la



La Liberazione: per Lonato è un ricordo intenso e partecipato

notte», in distribuzione nelle edicole di Lonato e degli altri paesi del basso Garda.

Ieri in piazza Martiri della Libertà c'era anche l'ex sindaco Perini in rappresentanza delle associazioni d'Arma, con il sindaco Roberto Tardani a tenere l'orazione per ricordare quei momenti storici: «Dimostriamo la nostra forza - ha esortato Tardani - con lo stesso coraggio di chi ci ha liberato per combattere la guerra contro un nemico invisibile che si chiama Covid 19. Con gioia posso comunicare la guarigione di una nostra concittadina che ha vissuto la Liberazione in prima persona. Aveva 17 anni nel 1945, oggi a 92 si è liberata dal Coronavirus». **R.DAR.**

DESENZANO. Annullati tutti gli eventi di giugno

## Battaglia di San Martino La rievocazione non si fa

Una decisione sofferta, ma inevitabile: annullata per Coronavirus la rievocazione storica della battaglia di San Martino e Solferino del 1859. Tutto era pronto, manifesti inclusi: quest'anno la rievocazione doveva anche raddoppiare, con una speciale edizione notturna a San Martino, e nuovo campo di battaglia.

«Rimane in corso un'altra battaglia, che sicuramente vinceremo ma non nell'immediato - fa sapere la Società di Solferino e San Martino - La decisione quindi non può

essere che quella, seppure sofferta, di annullare, esprimendo solidarietà alle vittime del Coronavirus».

La Società ricorda le ragioni normative, «come l'obbligo di mascherina e di distanziamento fino al vaccino (erano attesi oltre 5 mila spettatori), ma anche economiche, che hanno giustamente dirottato su altre iniziative per il contrasto del Covid-19 i contributi. E infine morali-viene spiegato - che in questo momento a tutti noi fanno pensare ad altro». **A.GAT.**

FORMAGELLA TREMOSINE:

LATTE, caglio, sale e aria pura.

Nei cuori del Parco Alto Garda Bresciano, dal nostro latte nasce la Formagella Tremosine, il formaggio dal sapore fragrante e il profumo delicato delle essenze dei prati di montagna.

ALPE DEL GARDA - Tremosine sul Garda (BS) - www.alpedelgarda.it



Dalla nostra terra, dalla nostra passione.